

IL CONFRONTO
INIZIATIVA NEL CASTELLO

LA MANIFESTAZIONE

Il presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi, ha ricordato ieri mattina la figura dell'assessore di Nardò

LA SOTTOLINEATURA

«Ricordare Renata, significa ricordare la bellezza, il coraggio degli amministratori sani, con la schiena dritta»

«La Fonte? Ha saputo resistere con coraggio a interessi mafiosi»

● C'era anche il presidente della commissione antimafia **Rosy Bindi** alla manifestazione nazionale itinerante organizzata dalla **Fondazione «Con il Sud»** per commemorare la figura di **Renata Fonte**, l'assessore comunale di Nardò uccisa dalla mafia il 31 marzo del 1984 a soli 33 anni.

«Una bella figura di donna che è giusto non dimenticare per molti motivi - ha spiegato - primo tra tutti quello per cui è stata uccisa, sapendo resistere con grande coraggio a interessi mafiosi peraltro mediati dalla politica per difendere la bellezza del suo territorio, e poi perchè al suo nome è legato un progetto contro la violenza sulle don-

ne».

Renata Fonte viene ricordata ogni anno fra le vittime innocenti della criminalità organizzata nella Giornata della Memoria e dell'Impegno di Libera. Segretario cittadino del partito Repubblicano, è stata attiva nelle battaglie civili e sociali dei primi anni Ottanta, dirigendo il comitato per la tutela di Porto Selvaggio. Si è impegnata sui mass media nella lotta contro le paventate lottizzazioni, in un periodo in cui la tematica ambientale non godeva di grande attenzione.

L'incontro che si è svolto ieri mattina al Castello di Carlo V ha visto la partecipazione del vicesindaco **Gae-**

tano Messuti, del procuratore generale **Antonio Maruccia**, del presidente della Fondazione **Antonio Castorani**, del presidente di Libera, don **Luigi Ciotti**, e della figlia di Renata Fonte **Viviana Matrangola**.

«Ricordare Renata Fonte - ha concluso Rosy Bindi - significa ricordare la bellezza, il coraggio degli amministratori sani, con la schiena dritta, significa ricordare la forza e la fragilità delle donne e il rispetto che meritano. Purtroppo se dovessimo giudicare dai risultati di quest'anno bisognerebbe dire che non si è fatto ancora abbastanza per la difesa del genere femminile, ma certamente si potrebbe fare altro».



L'INCONTRO
Un momento dell'iniziativa con Rosy Bindi e don Luigi Ciotti

Si è svolta ieri la manifestazione itinerante organizzata da «Con il Sud»

